Mod. 129 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

29869 20 MAR 1963

Il sottoscritto RENZO TRESOLDI residente a Milano 804580

Via Andrea Verga 3 legale rappresentante della Ditta MEDIOLANUM FILM Tel. 494504

con sede a Milano domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione

della pellicola dal titolo: MILANO NERA

di nazionalità: Italiana produzione: "MEDIOLANUM FILM" di TRESOLDI - ROCCO - SERPI

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2320 accertata metri 2282 Giusta

Roma, li 8 marzo 1963

MEDIOLANUM FILM
PRODUZIONE
MILANO - Via A. Verga, 3

p.

Ass. Naz. Industria Cinematografica Affini A.N.I.C.A. ROMA

506

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

NAZIONALI

Il film racconto una notte di noia, quella di San Silvestro, vissuta da cinque ragazzi e di un bambino, fratello minore di uno di questi giovani.

Per noia, tanto per sperimentare una nuova emozione, rubano in chiesa dei gioielli ex voto. Poi molestano un loro conoscente, una specie di attore fallito che presta servizio in una bella villa di proprietà di una marchesa.

I cinque, dopo aver mangiato in casa di questo Carino, il maggiordomo della casa patrizia, vanno a far baldoria al Parco di Milano, tra barboni e ragazze di vita.

Poco prima di mezzanotte, i protagonisti di questo racconto si imbattono in tre signore, come loro annoiate e alla ricerca di nuove sensazioni. Per questo le tre giovani dame accettano l'invito dei ragazzi: fare un brindisi in uno studio di loro proprietà.

Uno dei cinque, il Rospo, viene scartato dai festeggiamenti da una di queste perchè le avances del giovane sono troppo grossolane. Arrabbiato per questa soluzione il Rospo organizza un'azione di molestia alle coppie in macchina.

Alla fine però i cinque vengono giustamente puniti: il bambino, il più innocente per uno scherzo scemo, viene investito da una macchina.

I protagonisti di fronte a questa disgrazia, si ravvedono.

T I T O L I

La ROMA INTERNATIONAL FILM presenta

"MILANO NERA" prodotto dalla MEDIOLANUM FILM

Soggetto e sceneggiatura : GIANROCCO - PINO SERPI

Collaboratore alla sceneggiatura : PIER PAOLO PASOLINI

Fotografie : PIERUCCI E BERNACCHI

Operatore : CARMINATI

Direttore di produzione : RENZO TRESOLDI

Ispettore di produzione : PALUMBO

Musiche : M° FUSCO

Edizioni musicali : C.A.M.

La canzone "Perchè non piangi più" di FUSCO- FIDENCO

è cantata da NICO FIDENCO incisa su dischi R.C.A.

E' un film di : GIANROCCO - PINO SERPI.

Direzione Generale CINEMA

VERBALE

Revisionato il film il 22 marzo 1963, la Sezione 3ª della Commissione di revisione cinematografica – dopo aver sentito, come da sua richiesta, il rappresentante della ditta produttrice – Xrileva che il film stesso, nel faticoso ordito di un argomento che si richiama alla noia in cui versano i giovani protagonisti, si concentra principalmente su tre episodi, i quali offendono direttamente il buon costume, per il loro evidente carattere di oscenità. Essi sono: quello dell'orgia che si svolge nello ambiente squallido dei giovani protagonisti ed alla quale partecipano tre donne raffigurate come appartenenti alla borghesia e tutte sposate; quello della sorpresa della coppia di amanti in automobile, nella quale l'uomo e la donna sono sorpresi in atteggiamenti erotici, anch'essi offensivi del pudore e infine quello dell'incontro con il pederasta, che viene sottoposto ~~ad~~ al denudamento forzoso.

Svolgendosi tutto attorno a questi nuclei centrali, il film nel suo complesso è offensivo del buon costume e non vale a riscattarlo il finale drammatico, anche se questo presenta un contenuto etico apprezzabile –

Pertanto unanimamente si esprime il parere che il film non sia idoneo ad essere proiettato in pubblico.

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 189 B dell'Ufficio Roma Appio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 59000 =

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

D E C R E T A

È NEGATO IL NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Milano nera

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li 23 MAR 1963

IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(On. Avv. Ruggero Lombardi)

N.B. - Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

A Conti - 5 62 (8.000)

RACCOMANDATA R.R.

BF/pc

-2 APR. 1963

Alla Ditta "MEDIOLANUM FILM"
Via Andrea Verga, 3
MILANO

VIII^

H 189/39869

: Film "MILANO NERA" - Revisione Cinematografica - Commissione di I° grado.

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Ditta in data 8 marzo 1963, intesa ad ottenere la revisione da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado del film "MILANO NERA".

Al riguardo si comunica:

""Revisionato il film il 22 marzo 1963, la Sezione 3^ della Commissione di revisione cinematografica - dopo aver sentito, come da sua richiesta, il rappresentante della ditta produttrice - rileva che il film stesso, nel faticoso ordito di un argomento che si richiama alla noia in cui versano i giovani protagonisti, si concentra principalmente su tre episodi, i quali offendono direttamente il buon costume, per il loro evidente carattere di oscenità. Essi sono: quello dell'orgia che si svolge nell'ambiente squallido dei giovani protagonisti ed alla quale partecipano tre donne raffigurate come appartenenti alla borghesia e tutte sposate; quello della sorpresa della coppia di amanti in automobile, nella quale l'uomo e la donna sono sorpresi in atteggiamenti erotici, anch'essi offensivi del pudore e infine quello dell'incontro con il pederasta, che viene sottoposto al denudamento forzoso.

Svolgendosi tutto attorno a questi nuclei centrali, il film nel suo complesso è offensivo del buon costume e non vale a riscattarlo il finale drammatico, anche se questo presenta un contenuto etico apprezzabile.

Pertanto unanimamente si esprime il parere che il film non sia idoneo ad essere proiettato in pubblico.""

./..

Pertanto, in conformità del predetto parere, l'On.le Ministro ha

D E C R E T A T O:

E' negato il nulla osta alla rappresentazione in pubblico del film "MILANO NERA".

p. IL M I N I S T R O

flo Lombardi

Direzione Generale CINEMA

39869 9

1/11

On. MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

- Direzione Generale della Cinematografia

Via della Ferratella - R o m a

La sottoscritta società "MEDIOLANUM FILM", presa visione della decisione della Commissione di 1^ istanza che ha respinto il film da lei prodotto: MILANO NERA, chiede che il film stesso sia sottoposto alla Commissione di Appello.

Ministero del turismo e dello spettacolo
Direzione generale dello spettacolo
Div.
-5 APR. 1963
N. Prot. 4196 Pos. 39869

La sottoscritta Società, nella persona del suo amministratore, Renzo Tresoldi, ed in sua vece nelle persone dei soci Gian Rocco e Pino Serpi, chiede ~~chiede~~ di essere ascoltata eventualmente prima della seduta della Commissione di Appello per meglio esporre le sue ragioni.

Comunque sin da questo momento prospetta che, in merito alle osservazioni avanzate in sede di 1^ istanza, è pronta ad effettuare le seguenti modifiche al film MILANO NERA:

1° - Eliminare la inquadratura in cui viene messo in troppa evidenza la fede al dito della signora che s'intrattiene coi giovani.

2° - Ridurre sensibilmente la scena della coppia in auto, affinchè non sia messo in troppo evidenza l'abbraccio.

3° - Ridurre alcune inquadrature relative all'inver

./.

tito che viene spogliato dai giovani.

Si ringrazia e porge i suoi deferenti saluti.

MEDIOLANUM FILM

(di Tresoldi-Rocco-Serpi)

GianRocco - Pino Serpi

Roma, 4 Aprile 1963

Direzione Generale CINEMA

Il giorno 8 aprile 1963 si è riunita la Commissione di revisione cinematografica di II° grado, prevista dall'art. 3 della legge 21-4-962, n 161, formata dalla riunione della II° e IV° sezione, per visionare il film nazionale "Milano nera" prodotto dalla Mediolanum film, in base al ricorso presentato il 4 corr. avverso il provvedimento del 22-3-63 della Commissione di revisione cinematografica di 1° grado, di diniego del nulla osta di proiezione in pubblico.

Sono presenti:

per la II Sez. Dr. Filippo Lonardo
Prof. Walter D'Avanzo
" Eraldo De Grada
Sig. Antonio Racioppi
Dr. Camillo Bruno
Sig. Ludovico Alessandrini

per la IV° Sez. Dr. Giuseppe Flore
Prof. Mario Sinopoli
" Emma Natta
" Luigi Meschieri
Dr. Vincenzo Buffolo

%

Dr. Ugo Ugoletti

Segretari: Dr. Diego Piscel - Dr. Agostino Sanna.

Presiede il Dr. Filippo Lonardo.

La Commissione ritenuto che il film così come è presentato negli episodi e nelle sequenze, sottolineati dalla Commissione di 1ª istanza, offende il sentimento medio del buon costume, come del resto è stato riconosciuto dagli stessi produttori, che si sono offerti di apportare dei tagli.

Ritenuto che indubbiamente è diritto degli interessati di ripresentare il film, con i tagli ritenuti opportuni, alla Commissione di 1ª istanza, respinge l'appello.

Filippo Lonardo — Giuseppe Fiore

[illegible]

Emma Notti — Antonio Racioppi

V. Buffa — Nicola de Grada

Luigi Mabrici — Ludovico Alessandrini

Ugoletti

[illegible]

VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161 ;

VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L.

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 2° grado

È NEGATO IL NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Milano nera

ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.)

Roma, li 9 APR. 1963

IL MINISTRO

Alle Spett.Commissioni di Censura di Seconda Istanza.

I sottoscritti Gian Rocco e Pino Serpi, registi del film "Milano Nera" fanno presente alla Spett.Commissioni di Appello quanto segue:

I) Il soggeto del film è stato scritto dai due registi alla fine del 1959, quando Milano era infestata da bande di teddy boys che scorrazzavano la notte per la città compiendo atti di violenza da codice penale: tutti i fatti da cui è stato tratto il soggeto sono veramente avvenuti (come comprovano alcuni ritagli di giornale acclusi alla presente) e niente è stato inventato dalla fantasia degli autori.

2) Per la sceneggiatura di detto soggeto fu chiamato lo scrittore Pier Paolo Pasolini perchè questi argomenti (anche se riportati alla città di Roma) erano stati da lui indagati in romanzi come "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta". In quel tempo (fine del 1959) il detto scrittore non era stato ancora implicato in fatti di cronaca a carattere scandalistico e quindi la sua presenza nel cast del film era più che normale; mentre oggi la sua presenza nel film può ritenersi nociva e creare -da parte di chi vede il film- dei sospetti sulla negatività del significato dello stesso.
A questo proposito i due autori uniscono le pagine della sceneggiatura di Pasolini che, per spregiudicatezza del linguaggio, eccessiva audacia dell'azione, ed inserimenti a carattere politico e sociologico di parte, sono stati spontaneamente autocensurati dai registi prima delle riprese.
Anche il finale, con la morte del bambino come espiazione e catarsi da cui dovrebbe iniziare un ravvedimento dei giovani protagonisti, è stato voluto -contro l'opinione di Pasolini- dagli autori per dare un preciso significato morale alla storia.

3) Il film è stato girato, sopratutto nelle scene dell'incontro dei giovani con le tre donne, con una certa verecondia di linguaggio e con una certa astrazione che permetta di uscire dal clima troppo realistico e quindi troppo decisamente sessuale.
A questo proposito i due autori fanno presente che la scena della coppia in macchina- senza dubbio assai audace- non era stata mai montata nel contesto del film, ed è stata inserita successivamente in quanto la società distributrice- per contratto - imposa l'aggiunta di detta scena.

4) Gli autori, considerando valide le obiezioni della prima Commissione di Censura, hanno deciso di togliere:
   a) la scena della coppia in macchina (quella più spinta)
   b) la scena in cui una delle donne fa vedere troppo evidentemente l'anello e la relativa battuta successiva.
   c) la scena in cui il giovane con la barba e la donna ballano con i bacini troppo a contatto
   d) la scena finale della spogliazione del giovane invertito, in cui questo appare seminudo, e ciò per non dare adito al sospetto di eccessivo compiacimento sadico
   e) hanno infine posposto ad un altro episodio la scena della danza su musica di Bach, che avveniva subito dopo la spogliazione del giovane, cercando con ciò di togliere quel carattere di apparente commento pietoso all'omosessualità che poteva essere inteso don il precedente montaggio.

5) Gli autori dichiarano che non era nelle loro intenzioni di fare un film immorale, bensì presentare fatti di costume realmente avvenuti, e se in qualcosa hanno ecceduto, questo si deve alla loro inesperienza in quanto "Milano nera" è il loro primo film a soggetto.

Fiduciosi che la Spett. Commissione tenga conto delle suddette giustificazioni, fanno presente che il giovane produttore ha generosamente impegnato i propri capitali in questo primo film da lui realizzato e non vorrebbero essere indirettamente i responsabili del suo fallimento.

I sottoscritti ringraziano e salutano con deferenza.

Gian Rocco

(Gian Rocco)

(Pino Serpi)

Roma, 8/4/1963.

Il Rospo, per passare il tempo in attesa dei compagni, ha legato il fratellino piccolo, un rospetto sgli undici dodici anni, alla sponda del letto, e, accucciato sul pavimento, davanti a lui, gli sta soffiando contro, con violenza, da una cerbottana, che è evidenetmente del piccolo, dei proiettili di carta con un aguzzo spillo per punta.

Si diverte a sfiorarlo, alla Guglielmo Tell, ma qualche volta lo colpisce sul serio, e allora gli strilli di Cino salgono al cielo.

CINO:

(stabilla piangendo)

I tre, entrati nella stanza, per qualche istante osservano, staccati e leggermente ironici lo spettacolo delle sevizie, in profondo, e quasi placido silenzio. Il Rospo li sogguarda appena, e continua, ostinato e crudele, il suo gioco.

TONI:

Bè, sei dietro a andar fuori di matto? Ti pèdet sbusàll, puoi bucarlo, non lo vedi? E poi ti mandano al Beccaria, bauscia!

Sceneggiatura originale di PASOLINI

Detto appena queste parole, con tono saggio e didascalico, piano piano si mette anche lui davanti al Cino, all'altezza del Rospo, e tira fuori da una saccoccetta dei blu-jeans un coltello a serramanico.
Lo fa scattare e prende la mira. Il Cino, terrorizzato, urla ormai pietosamente.

scena censurata

CINO:
No, mamma, mamma, aiuto!

Toni tira il coltello, colpendo la sponda del letto a una ventina di centimetri dal bambino.

TEPPA
~~JONNY~~ (osservando il tiro poco brillante):
Te se scars!

Va alla sponda del letto stacca il coltello, fa qualche passo indietro, prende la mira e lo lancia, infilandolo molto più vicino al Cino che grida.

Il Rospo si rivolge al Gmkana.

ROSPO:
E tu non tiri?

Direzione Generale CINEMA

FRA' contro la Chiesa automunte

setta i soldi come se gli sporcassero le dita.

MOSE':
Allora andiamo a far qualcosa, che bisogna trovare 'sti soldi.

Il Mosè è deciso, pronto a tutto. Il Rospo guarda in faccia prima lui e poi gli altri. E' una specie di sfida, ch'egli lancia con quello sguardo.

ROSPO:
Vogliamo farsi la Madonna di Bollate?

Tutti tacciono per un attimo: la proposta lanciata dal Rospo, lo sanno, è temeraria.

GIMKANA:
Cristo, anche il clero volete fognare?

CONTESSA (prudente):
Ma facciamo qualcosa che puzza di meno: è troppo pericoloso!

Direzione Generale CINEMA

Il Contessa ha acceso una radiolina e pazien=
temente cerca una stazione buona: ecco, final=
mente la trova: è un ritmo vivacissimo, che
fa sobbalzare, il Teppa.

Per un po' il Teppa, in slip, coi capelli
neri sulla fronte, balla da solo: poi bal=
lando, va da Ornella, e la trascina con lui.
Ornella è bravissima, e i due si esibiscono
in un ~~mmixm~~ numero entusiasmante.

Lungo, travolgente ballo del Teppa e Ornella.

Clara beve: si vede che è quasi del tutto
sbronza. Addosso a lei è sempre il Gimkana.

CLARA:
E tu, perchè non te la togli, la giacca!

GIMKANA:
Sono un distinto... Me la ~~togko~~ tolgo solo
quando l'intimità è completa...

CLARA:
O è perchè senza ti senti un verme?

GIMKANA:
A cosa alludi, piccola! Senti qua che fu=
sto!

Direzione Generale CINEMA

STANZA SOGGIORNO ROSPO. INTERNO. NOTTE.

La Nella è congestionata, folle. E' seminuda, è, coi capelli sciolti, sta cantando una canzone di moda una quindicina d'anni avanti:

NELLA:
No, l'amore no
L'amore mio non può
disperdersi con l'oro dei capelli...

Toni è stravaccato in un angolo, mentre gli altri, uomini e donne sono ammassati uno sull'altro in un groviglio di corpi.

TONI:
Se l'è 'sta nenia? C'è qualcuno che ha mal di pancia?

TEPPA (di rincalzo):
Daga un taj!

NELLA:
(continua a cantare, con una certa classe, la vecchia canzone di Alida Valli)

Direzione Generale CINEMA

scene sessuale autocensurate

Il Contessa sta condividendo col Gimkana il ~~xxxxx~~ coppo di Clara.

CONTESSA:

Non usavano ai tuoi tempi gli spoglia=
relli?

NELLA (completamente fuori di sè):

No! Non usavano! Sai chi sono stata io?
La modella della signorina ~~grandicfir~~
Grandifirme, cocco bello! E io marito
mi ha conosciuta ch'ero soubrette della
compagnia di Macario, che quella volta
faceva furori!

~~Vediamo allora~~

CONTESSA:

Vediamo allora come facevi lo spoglia=
rello!

Una vampata di sensualità, di orgoglio, quasi
di rabbia passa sulla faccia della Nella.

NELLA (quasi urlando, con tono di sfi=
da):

Così!

E, con violenza, quasi con brutalità, si to=

Direzione Generale CINEMA

glie il vestito, la sottoveste, il reggi=
petto, le mutandine. E' nuda, in un attimo.

I ragazzi intorno guardano quell'enorme corpo
denudato, come non credendo ai loro occhi,
tanto fulmineo è stato quello spogliarello
eroico, all'antica.

Direzione Generale CINEMA

ROSPO (alle signore):

Ecco, siete arrivate alla carbona...Prego...

Scende dalla macchina e apre lo sportello.

Le signore (smarrite) escono.

Il Rospo si rivolta, con improvvisa violenza, a tutta la compagnia.

ROSPO (ai compagni):

Ragazzi! Salutate le signore!

Come per a un segnale, tutti d'accordo, i ragazzi cominciano a suonare i clakson delle loro motociclette: un rumore infernale, straziante, echeggia intorno, nel silenzio notturno.

VIOLENTISSIMO BACCANOE DI CLAKSON.

Nella baraonda furiosa cei clakson schiacciati a tutta forza, si mescolano delle voci di scherno:

RAGAZZI:

- Clara! Amore! Torna indietro che ti facciamo un'altra volta!

Direzione Generale CINEMA

così
automaticamente

-Ornella! Ho qua le tue mutande!

- Nellaaa! Tanti saluti al tuo mari=
tino, e fagli gli impacchi alla te=
sta! Diglielo, diglielo! Raccontagli
un po' come si fa l'amore, coi maschi
giovani e forti!

Le tre donne, atterrite, camminano in fretta, verso casa, seguiti dal baccano assordante dei clakson, e dalle voci che le insultano.

Qualche finestra si apre: della gente che cammina per la strada, si sofferma a guar=dare la scena.

RUMORE ASSORDANTE DI CLAKSON.

VOCI DI INSULTI.

Anche la ragazza che è con l'altra banda interviene:

PUPETTA:
Ecco le signore tanto per bene! Guarda=
tele, che carnivendole!

La signore, terrorizzate, ~~xxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxxxxxxxxxx~~ coi vicini che si affac=

Direzione Generale CINEMA

NIGHT CLUB. INTERNO. NOTTE.

Provendo da un lussuoso corridoio, pieno di velluti, cordoni dorati e fiaccole fasulle, con le pareti dipinte di donne nude in stile liberty, i ragazzi dilagano nella sala da ballo, dove molte coppie, stanno ballando.

I due capi, il Rospo e William, procedono affiancati.

Nel Rospo si risorge l'avvelenato, confuso moralismo che è l'alibi della sua violenza:

frasi politiche autocensurate (contro la D.C.)

ROSPO:

Guardala qua, la nostra bella classe dirigente, immersa nello sterco fino al collo...questi democristiani bigotti e opportunisti... Si divertono, eh, alla faccia del popolo...

WILLIAM (alzando le spalle):

Loro possono!

ROSPO:

Sì, ma stanotte possiamo anche noi, eh, William?

Direzione Generale CINEMA

scena di politica
autocensurata

TONI (subito pronto a litigare anche lui): Perchè, dove vuoi arrivare?

ROSPO: Ma sta zitto che sei un morto di fame, l'educazione non la conosci neanche sui biglietti, vai... Per forza! Tuo padre è un lercio comunista, e tu sei peggio di lui!

TONI (eludendo la discussione con una certa volgarità): Ma dai, piantala lì, cosa vuoi che me frega a me del comunismo, fscismo, democrasia... Per me possono andare a buttarsi nel naviglio tutto quanti!...

ROSPO (ostinato): Perchè, io ti ho mica visto alla festa dell'Unità? Lì, a spellarti le mani a appàaudire quegli esaltati che ~~stavano~~ stavano urlando là dentro...

TONI: Ma va, che io sono andato lì a ballare, a sentire il Celentano, cretino!

TEPPA: Ma muchela lì, sem chì a mangià miga a parlà de pulitica...

Direzione Generale CINEMA

IN CARCERE LA BANDA VERONESE

Sette giovani "per bene,, aggredivano le coppie

VERONA, 17 maggio

Con una brillante operazione la Questura di Verona ha identificato e tratto in arresto sette giovani di Lugo di Grezzana, autori di un inqualificabile atto di banditismo ai danni di una giovane coppia (G.B., di anni 29, e il suo accompagnatore C. V., di anni 33, entrambi da Verona). I due, a conclusione di una scampagnata compiuta nella Valpantena, decidevano di sostare, per alcuni minuti, in un viottolo solitario nei pressi di Lugo. Improvvisamente sbucavano proposta inviperiva maggiormente i teppisti, che costrinsero al silenzio C.V., minacciando di gettarlo in un vicino torrente se non fosse stato quieto. Quindi a viva forza costringevano la ragazza piangente a spogliarsi, facendola camminare davanti ai fari accesi della macchina, e quindi la rinchiudevano nella macchina e in quattro abusavano di lei.

Appena posti in libertà, i due aggrediti, in preda a grave choc, provvedevano ad avvertire la Questura che iniziava immediatamente le indagini. Bellorio, rispettivamente di 24 e 23 anni, Giuseppe Solfa e Carlo Zampieri, di 23 anni, tutti da Bellori.

I giovani messi a confronto con i due aggrediti sono stati riconosciuti e per ciascuno sono state definite le responsabilità. Durante l'interrogatorio i giovani, tutti incensurati (alcuni di essi erano ritenuti da tutti come un esempio di correttezza), hanno confessato pure di aver compiuto, fin dal luglio scorso, analoghe imprese — circa una decina — nei confronti di altre coppie.

OTTO AGGRESSIONI IN OTTO GIORNI

Rapinavano "passeggiatrici"

La polizia ha arrestato due giovani accusati di otto rapine condotte a termine dal 10 al 18 maggio scorsi. Teatro delle loro imprese sono stati ancora una volta i viali del Parco e, secondo una invalsa consuetudine, le vittime sono state le « passeggiatrici » che si danno convegno nella favorevole ombra di quei viali.

Da qualche tempo la polizia era stata posta in allarme da una serie di rapine avvenute nella zona del parco e in via Vincenzo Monti. Le vittime avevano sempre descritto i malviventi nello stesso modo: si trattava infatti di due giovani dall'accento veneto che si spostavano a bordo di una « 600 »

Gianfranco Calmo (a sinistra) e Ruggero Pelucchetti, i due giovani arrestati.

CORRIERE MILA

Violenti teppisti minorenni tentano di strappare le vesti a tre donne

Le sventurate sono state tratte in salvo dai passanti - Cinque giovinastri arrestati - Fallito assalto contro due automobilisti a Sesto San Giovanni

Direzione Generale

Marcia su Roma di teppisti ciociari

TRE GIOVANI TEPPISTI

Volevano uccidere una vecchia

Il delitto era stato ideato a scopo di rapina e doveva essere compiuto con un affilatissimo coltello da caccia che uno dei criminali portava appeso al collo con una stringa - Il terzetto è stato arrestato dalla Mobile

Direzione Generale MBACI

Spedizione punitiva e rapatura a zero per due giovanotti della «dolce vita»

Prelevati in automobile sono stati portati all'Idroscalo, legati e «tosati» - I quattro «rapitori» arrestati dalla polizia

L'orchestra della Punta dell'Est, all'Idroscalo, suonava l'altra sera un languido «refrain» alla moda, allorchè due carabinieri della stazione di Pioltello, in servizio alla Riviera di Milano, si sono visti dinanzi un giovanotto che sembrava appena uscito dalla celluloide di un film «western». Indossava un camiciotto strappato in più punti, un paio di attillatissimi pantaloni (quelli con la scritta «Lee» sul di dietro), e calzava due mocassini alla bebè, molto femminili: il volto era segnato da graffi neri e la testa era rapata disordinatamente, come quella di certi indiani «cheyennes» sul sentiero di guerra.

Il giovanotto era molto agitato, addirittura sconvolto. «Signor carabiniere, — ha mormorato, rivolgendosi a uno dei due militi, quello più autorevole. — Signor carabiniere, mi è successo una cosa terribile, spaventosa, mi sento morire... Guardi qui? (e si è puntato l'indice alla tempia), guardi che vergogna... Sono stato rapito, legato, brutalizzato... E rapato: rapato con il fuoco, sa, signor carabiniere? Oh, cielo. Mi sento svenire...».

I due carabinieri hanno sorretto quella specie di indiano «cheyenne» rapato a zero, con le scarpe da «Baby Doll», lo hanno rianimato con un bicchiere d'acqua, poi l'hanno portato — sul telaio di una bicicletta — sino alla caserma di Pioltello.

Davanti a un brigadiere, il giovanotto è apparso, alla luce implacabile di una lampada, come un tipo, per così dire, eccentrico. Le scarpe alla «Baby Doll», erano il meno: affilate le ciglia, occhi allungati con la matita e persino un pizzico di rimmel. «Sì signor brigadiere, — ha ripetuto — sono rimasto vittima di un rapimento. Una bassa, inqualificabile spedizione punitiva...».

Il giovane ha raccontato che un'ora prima, mentre passeggiava con un amico dello stesso ambiente e delle stesse abitudini per via Vincenzo Monti, aveva avvistato due automobili. Una di lusso e l'altra di media cilindrata: a bordo della prima c'erano due giovani, molto distinti, e a bordo della seconda altri due ragazzi, anch'essi sui vent'anni. L'invito a una gita nelle campagne dell'Idroscalo era stato entusiasticamente accolto da entrambi: i due «signorini» erano stati presi a bordo delle macchine, che si erano dirette a discreta velocità, verso la zona retrostante l'aeroporto di Linate. Ma giunti in un viale deserto, i quattro sconosciuti «molto distinti» avevano mutato atteggiamento: avevano cavato da sotto i sedili dei nastri per tapparelle e un manganello e i due «gitanti» erano stati, in un baleno, legati e malmenati. Poi il quartetto li aveva rapati alla bell'e meglio con pugnali e forbicine: e le ciocche erano state bruciate davanti ai loro occhi con gli accendisigari. Infine, i due giovani eccentrici erano stati lasciati, ancora legati e con i capelli a zero, in mezzo a un prato. Le macchine erano scomparse.

La Squadra mobile, immediatamente avvertita dell'episodio, iniziava una severa inchiesta e dopo avere interrogato a lungo i due protagonisti della squallida vicenda, Luciano C., ventunenne, ospite dell'albergo popolare di via Marco d'Oggiono, e Guido S., ventenne, senza fissa dimora, identificava i quattro «rapitori». Costoro sono stati arrestati ieri mattina e condotti in Questura, dove hanno ammesso le loro responsabilità. Si tratta di giovani appartenenti a ottime famiglie, che soltanto al momento dell'arresto si sono resi conto della gravità del gesto compiuto. La polizia concluderà stasera le indagini e invierà sullo squallido episodio un rapporto alla Procura della Repubblica. I quattro arrestati verranno chiamati a rispondere quasi certamente di sequestro di persona e violenza privata.

Direzione Generale CINEMA

CORRIERE LOMBARDO

OLTRE UN MILIONE DI GIOIELLI EX-VOTO

Derubata la Madonna di Savona

I ladri sacrileghi si sono calati dal campanile • Un altro furto in una gioielleria: milioni di bottino

Savona, 24 agosto

La sacra statua della Madonna della Misericordia, patrona della città di Savona, è stata ieri notte spogliata da una banda di ladri.

La cattedrale, dove è stato consumato il furto, si trova a pochi metri di distanza dal palazzo di Santa Chiara, sede della Questura.

I ladri sono stati favoriti nel loro sacrilego e criminoso atto da un furioso temporale che, con lampi e tuoni, si è abbattuto sulla città. Dopo essere saliti sulla tettoia di uno stabilimento confinante, i ladri si sono arrampicati su uno spiovente situato a lato del campanile; da qui hanno raggiunto la parte esterna della lunetta della navata laterale della basilica.

Rotto il vetro si sono quindi calati nell'interno del tempio, da una altezza di circa 10 metri, servendosi molto probabilmente di una corda. I ladri, che dovevano avere studiato il colpo nei minimi particolari, si sono quindi diretti all'altare della Madonna della Misericordia dove, in una nicchia, protetta da un cristallo, è custodita una preziosa immagine del 1600. Con un diamante hanno tagliato il cristallo dello spessore di un centimetro e mezzo e si sono impossessati della corona e di un pettorale, rivestito di numerosi ex-voto d'oro e d'argento. Dimostrando una singolare competenza in fatto di preziosi si sono subito accorti che la corona rubata non era altro che una bella imitazione di quella autentica, del valore di circa 20 milioni tempestata di brillanti e di diamanti. Quest'ultima viene conservata in una cassaforte e soltanto nelle grandi ricorrenze viene posta sul capo della Madonna.

Avvicinandosi in questi giorni la festività di Maria i ladri, evidentemente male informati, ritenevano che tale sostituizione fosse stata già effettuata.

La falsa corona veniva abbandonata da loro su una balaustra. Hanno portato via, invece, gli ex voto per un importo di circa un milione e, per arrotondare il bottino, alquanto modesto sulle loro previsioni, hanno anche aperto alcune elemosiniere. Sono quindi usciti dalla porta, forzando l'entrata centrale. Non hanno lasciato alcuna traccia del furto che è stato scoperto ieri mattina alle 5.30 dal sacrestano.

Martedì-Mercoledì 25-26 agosto 1959

MISTERIOSA PERSECUZIONE

Incendia un'auto ignoto "teddy - boy„

- MILANO NERA -

RULLO PRIMO

ANELLO 1

FRANCESINO "..... uno dei più moderni sistemi di tortura è quel_ lo detto "a la gégène" // Due elettrodi, collegati con un gruppo generatore di elettricità, vengono ap_ poggiati sui punti più sensibili del corpo nudo e bagnato della vittima. // Un altro tipo di sevizia è quello cosiddetto "della vasca". // I prigionieri, con mani e piedi legati, vengono immersi ripetutemen_ te in una vasca colma di acqua gelata e di escremen_ ti fino alla soffocazione. // Un sistema più pulito, ma non per questo meno diabolico, è quello della goccia d'acqua sulla nuca. // Il soggetto viene sot_ toposto a questa tortura per giorni e notti consecu_ tive, mentre un potentissimo faro gli sbatte sugli occhi e un altoparlante ripete migliaia di volte la stessa parola.

Mica male
Eh, ci sanno fare... quelli!

ANELLO 2

FRANCESINO (FC) ...mica male, no ?... Deve essere divertente...

" ~~carogna~~ ... criminale ... criminale ... crimina_

(criminale ...

le ...

GIMKANA e
FRANCESINO (FC) criminale ... criminale ... criminale ...

TEPPA - GIMKANA
FRANCESINO (FC) criminale ... criminale ...

FRANCESINO Eh, ci sanno fare quelli !

ANELLO 3 e 4

CONTESSA (FC) (sbadiglio rumoroso) Teppa, metti roba più survoltata.

FRANCESINO (FC) Survoltata un accidente !... Che cavolo di notte di capodanno è questa ?!... Dai, inventiamo qualcosa di nuovo.

GIMKANA (FC) Usciamo ... andiamo a far strage.

CONTESSA (FC) E il Rospo ve lo siete scordato ?... Aspettia_mo che arrivi ...

FRANCESINO (FC) Giusto .. forse lui qualche "stupidata" la tira fuori...

TEPPA (IC) Tel chi // Tel chi il Rospaccio ...
eccolo qui

ANELLO 29

GIMKANA (sotto il cappello) Sarà stata vergine ma io non me ne sono accorto.

ROSPO (RIDE) Manca mi // (sputa) l'è schifusa ! // (FC) (dando polenta a Teppa in F.P. con cilindro) To cia_pa sfondato d'uno sfondato ~~sporta a ea~~.

TEPPA O beo de fogna

ROSPO (FC) al budello de to...

AD LIB - Ches chi l'è vino del Menga

- Un brindisi !... facciamo un brindisi !

- Acqua porca !!...

- Toh... bevi !... lavandino ~~sfondato~~ ! senza fondo!

ANELLO 30

- Ehi... ma lì c'è anche della frutta... passa.

- Ci sono anch'io...

- Tira...

GIMKANA (IC afferrando al volo) Am ! // Am !

CARINO (FC)... Piccolino... bevi anche tu...

FRANCESINO (polenta in faccia) Tieni, fatti la plastica.

CARINO ... Mh... (FC) Schei se !

FRANCESINO Ma che bestemmi ?!

(segue)

Direzione Generale CINEMA

ANELLO 42

GIMKANA (IC di spalle) Ehi, rossa ! come va la banca ?...

CONTESSA Dì, quanto ci fai spendere ?

ROSPO (entrando - IC) Hai paura che ti buttiamo nel Navi_ glio ?

GIMKANA Stasera abbiamo lavorato e siamo pieni di grana.

FRANCESINO Su, a quanto è il cambio oggi ?

ANELLO 43

Cosa v noi
Me, ma 1 fare l' IDROSCALO !?

TEPPA ~~Xa~~ che sei la Fontana di Trevi ?...

CINO Aspetta... dove vai ? // Teppa !

TEPPA (passandogli davanti) Poi torniamo a prenderti !

CINO Vieni qui // (2° gesto) Teppa !

ANELLO 44

ROSSA Dieci.
Così e niente.

ROSPO Oh... esagerata !

ROSSA Andate dalla Bustocca che è più a buon mercato. // Ah... anadate da quella Barbona...

Direzione Generale CINEMA

ANELLO 48

BARBONE Sii vegnù a rump i ball, ~~xxxxx~~...

ANELLO 49-50

ROSPO (mentre solleva la Bustocca) Zan... zan... zan...

DONNE e TEPPA)
) (Vocio Ad Lib.)
FRANCESINO, ROSPO, GIMKANA, CONTESSA)

ANELLO 51

BARBONA Mi una PENSADINA ~~xxxxxx~~ ghe la fo.

ANELLO 52

ROSPO Ciao, Barbone... divertitevi solo.

TEPPA Ciao, vunsciune...

BUSTOCCA Andé in malora !

VOCIO A.L. DONNE E TEPPISTI
BARBONA: VA DAR VIA I PE' !

ANELLO 53

CINO (soffia)

Direzione Generale CINEMA

ANELLI 74-75

ROSPO — Lo sai fare il movimento [illegible] ?

GIUSI — Mai sentito.

ROSPO — Davvero ? // Vieni qua che te lo faccio vedere io.//

(VERSI SUL RITMO DELLA DANZA)

ORNELLA — Ti piacciono così sciolti ?

ANELLO 76

CINO — Ehi, dove vai ... vieni fuori.

ANELLO 77

FRANCESINO — Su, ragazzi, è mezzanotte, dai !//

GIMKANA — Auguri, Ornella !

ORNELLA — Auguri !

GIMKANA — Ti faccio il bagno.

ORNELLA — No !... (RIDE) // (ALZANDO LA TESTA) Come ti chiami ?

GIMKANA — Gimkana // (FC) Ma il mio vero nome è Mimì.

ANELLO 90

UOMO IN MACCHINA Sono quei soliti disgraziati, fetenti, dei teppisti // ma adesso vedrai, ci penso io... a sistemarli.

DONNA No ! Cicci ! (FC) Non far pazzie ! Succede uno scandalo... ho paura... finiremo tutti sui giornali!..

UOMO (FC) Ma io sono un uomo, sai... non posso mica permettere...

DONNA (FC) Tanto è inutile... E' tutto tempo perso con quella gente...

MARIO (di corsa) Se vi acchiappo !...

FRANCESINO (sovr. in 2^ colonna) Fedifraghe ! // Concubine !

TEPPA (sovr; in 2^ colonna) Buseccun !

ROSPO (sovr. in 2^ colonna) Bottone ! // Caprun ! // Mandrilloni ! ecc.

TEPPA GIUANIN SMORZA dietro LA LUCE CHE ME VERGO GNI..

DONNA Ti prego, torna ~~indietro~~...!

UOMO Si, hai ragione // è inutile// L'emozione ti rende ancora più bella // (lei sorride) più spirituale.

_____ fine 5° rullo _____

ANELLO 98-99

COMMENDA Bù.

ROSPO Abbaia, dai, ancora.

COMMENDA Bau !

ROSPO Ancora ! // Avanti, fa vedere alla tua tipa come come sei bravo, abbaia ! // abbaia ! // abbaia ! // abbaia ! // dai, abbaia !

COMMENDA (ha continuato ad abbaiare sovrapposto)

ANELLO 100

FRANCESINO (FC) ~~è inutile che ti guardi intorno, qui siamo in compurela... non c'è nessuno.~~

ROSPO (FC) Beh... adesso basta.. cambiamo disco. // Caricate la ragazza in macchina.

MiBACT Direzione Generale CINEMA

ANELLO IO3

BAMBINA Ciao.

MAMMA (FC) Moeves, dondolona d'una dondolona.

BAMBINA Ciao !

CINO (FC) Che vuoi ?

BAMBINA (IC) Ciao.

MAMMA (FC) Cammina !

CINO (FC) Scioppa ! // (IC) (versaccio) // pam ! // pam ! // pam ! // pam ! // (di spalle) pam ! // pam ! // pam !

ANELLO IO4

CINO (IC - ai piccioni) Sciò ! // (leggendo scritte) Strenne // giocattoli... regali, per i vostri bambini.

ANELLO IO5

CINO (FC) Mamma ! mamma ! // (IC) pronto, sei tu, mamma ? // pronto ! MA DOVE TE NE SEI ANDATA !

VOCE MICROFONO (ronzio confuso di voci) Che cenun ! che cenone abbiamo fatto !.. Gli agnolotti erano pronti fin da ieri.. Giuanin ne ha mangiati tre piatti, figurati... E ho già messo su il cotoghino per domani.

ANELLO I22-I23

TEPPA — Tirategli giù le brache !

FRANCESINO — Ma sti pantaloni, che sono incollati ?

GIMKANA — Certo, bene aderenti, no ? Così può fare lo smorfio_ setto.

GIOVANE — (sovr.) No.. no, lasciatemi... mascalzoni !... non avete il diritto !... Mi sento male... aiuto...

FRANCESINO — Dai, bellezza... che questo choc ti farà bene per il futuro...

TEPPA : URCA... EL GIUGA NO..

ANELLO I24

TUTTI — (risate A.L. F.C.)

TROMBETTA

GIMKANA — (FC) Sbaglio o il signorino si sente male !

ROSPO — (FC) No... è tutta scena. "SEMPRE LIBERA..."

FRANCESINO — (FC) Sembra la Traviata. (IC PP) (Risata)

GIOVANE — Aiuto...

FRANCESINO — Fermo ! fermo ! che ti faccio la fotografia !

A.L. — (FC) Come sei interessante !... un grissino !

(F.C) Un po' troppo svenevole... (La sta mal!

(F.C) I sali!... I sali, che le scioga ai vapori

ROSPO — (FC) Ma questo ci crepa sul serio, porca vacca!

~~(IC) I sali... i sali, che le sciolga ai vapori.~~

TEPPA : L'È MOLL COME UNA PELLE DE STRACHIN

ANELLO I34

TEPPA — Uei mi ghe credi no, che la Madonna ci abbia dato la bidonata.

ROSPO — Non ci si può fidare di niente!

POETA — L'è rob di strass.

TEPPA — Me chi me lo dice che l'è roba falsa questa?

GIMKANA — Questo è proprio un Capodanno scarognato // tutta la notte che giriamo senza combinare un tubo.

TEPPA — Porca malora... è impossibile !

GIMKANA — (FC) Andiamocene, tanto è inutile prendersela.

TEPPA — Per mi l'è el vecc che mena gramo !

POETA — (FC molto lenta)

L'è el dì di Mort... Alegher !
Oh i bej coronn... Alegher !
Oh, i bej lumitt, oh i pizz
le belle tende. Oh, i pizz
L'è el dì di Mort... Alegher !

ROSPO — (alzando la mano) Faccia de baracun ! // Pela_broc ! // Generun de Spiaggia !

Direzione Generale CINEMA

ANELLO I55

FRANCESINO (risata)

TEPPA (IC) Ma vardel lì ! // Ma sai che quel lì ti crede morto davvero ?!

FRANCESINO (ride)

ROSPO (FC) Delinquente ! // Assassino ! In galera, finirai!

ANELLO I56

GIMKANA (PP) Assasino ! // Ti arresteranno ! // Criminale ! // Criminale !

VOCI TEPPA, ROSPO, GIMKANA Criminale // (ecc.)

FRANCESINO (risata)

TEPPA
GIMKANA
ROSPO } Ciminale ! // Criminale ! // Criminale ! // (ecc.)

ANELLO I57

PIERUCCI Quella lurida h // Come una patata bollente // mi ha mollato ! // Mh, centoventi !.. centotrenta !.. centocinquanta // e io mi ammazzo // peggio per te ! // (mi ammazzo) // Lurida !

OMESSO →